

La guarigione del figlio di un ufficiale (2° miracolo)

Giovanni 4:43-54

La fede in Cristo

Se il primo miracolo riportato nel Vangelo di Giovanni illustra la gloria di Cristo, il secondo miracolo illustra la realtà della fede in Cristo.

E' interessante notare che in questo racconto ci sono tre espressioni collegate alla fede.

In due casi viene affermato in modo specifico che l'ufficiale "credette" (Giovanni 4:50 e 53).

Ma leggiamo anche che "lo pregò" (Giovanni 4:47).

L'originale greco esprime un concetto più forte delle parole "chiedere" o "domandare" e comunica l'idea di "supplicare con fede".

Questi passi di fede illustrano i progressi da compiere nel processo di salvezza di un individuo: tre passi di fede.

1. La creazione della fede dell'ufficiale

Leggendo tutto il racconto notiamo il progresso dell'approccio di quest'uomo a Cristo.

Prima udì, poi andò e in fine chiese. La fede cristiana si sviluppa da questi tre presupposti.

• Udì parlare di Cristo

"Come egli ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui"

La fede viene dall'ascolto, e l'ascolto dal Vangelo di Cristo.

• Andò da Cristo

"Come egli ebbe udito che Gesù era venuto dalla Giudea in Galilea, andò da lui" (Giovanni 4:47).

Quando la fede viene creata nel cuore umano dalla parola di Dio, c'è un movimento verso Cristo.

All'inerzia subentra l'azione, la reazione volontaria della mente, del cuore e della volontà.

Il Signore Gesù lo affermò senza mezzi termini quando predicò il Vangelo del regno.

Ad alcuni disse: "Venite a me" (Matteo 11:28); e a coloro che esitavano diceva:

"Sforzatevi di entrare per la porta stretta" (Luca 13:24).

Sono tutti verbi attivi che richiedono una reazione energica.

• Chiese a Cristo

"Lo pregò che scendesse e guarisse suo figlio" (Giovanni 4:47).

L'espressione "lo pregò", significa "gli chiese", "lo tempestò", "desiderò", "implorò" o "lo pregò".

Abbiamo reso così facile e a buon mercato tutta la questione della salvezza che le persone si sono dimenticate il grande tormento dell'anima che uomini e donne delle passate generazioni hanno dovuto sperimentare per arrivare a Cristo.

La generazione moderna siede passivamente in chiesa e si aspetta che il Signore arrivi e faccia loro qualche favore.

La vera salvezza dal peccato richiede da noi un profondo uso del cuore, Dio vuole vedere questo zelo in termini di pentimento, di fede e di ubbidienza.

Sappiamo che la salvezza "non è in virtù di opere affinché nessuno se ne vanti" (Efesini 2:9), ma a lo stesso tempo richiede una fede attiva, che si appropria la salvezza.

Immagina che ci sia un incendio al terzo piano di una casa e un bambino sia rimasto intrappolato in una stanza lassù. Un uomo forte e possente sta in piedi sotto la finestra da cui fa capolino la testa del bimbo e gli grida: “Salta!” “fa parte della fede” l’essenza della fede sta nel fidarsi completamente di lui e gettarsi nelle sue braccia”. Così è con il peccatore e Cristo.

2. La convinzione della fede dell’ufficiale

• L’ubbidienza alla parola

“Gesù gli disse: va, tuo figlio vive. Quell’uomo credete alla parola che Gesù gli aveva detta, e se ne andò” (Giovanni 4:50).

La convinzione di fede che segue la creazione della fede ci sarà quando c’è l’ubbidienza alla parola.

L’apostolo Paolo aveva in mente questo quando scrisse di “ubbidienza della fede” (Romani 16:26) “La fede non è fede se non conduce all’ubbidienza”. Gesù disse all’ufficiale: *“Va, tuo figlio vive. Quell’uomo credete alla parola che Gesù gli aveva detta, e se ne andò”*.

Non c’è alternativa all’ubbidienza, una volta parlando ai suoi discepoli, il Signore Gesù disse riguardo alle cose che aveva loro insegnato: *“Se sapete queste cose, siete beati se le fate (13:17)”*

3. La confessione della fede dell’ufficiale

“Così il padre riconobbe che la guarigione era avvenuta nell’ora che Gesù gli aveva detto: tuo figlio vive; e credete lui con tutta la sua casa” (Giovanni 4:53). La bibbia insegna che la fede cristiana è una fede confessionale. Cristo non richiese mai discepoli segreti.

Questo spiega perché i primi cristiani venivano battezzati in pubblico subito dopo la loro conversione.

Il **battesimo** è l’espressione esteriore di un’esperienza interiore di fede personale in Cristo.

La confessione di fede ha un duplice aspetto:

• Confessione a Dio

“Perché, se con la bocca avrai confessato Gesù come Signore e avrai creduto con il cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvato” (Romani 10:9).

E ancora *“infatti chiunque avrà invocato il nome del Signore sarà salvato”* (Romani 10:13)

• Confessione agli uomini

L’esperienza di fede di quest’uomo era così reale che fu in grado di influenzare tutta la sua casa.

Una tale dimostrazione di fede entusiasta è la prova della genuina opera di Dio nell’animo umano.

Conclusione

Il miracolo vivente della guarigione del figlio dell’ufficiale ci ha insegnato una lezione riguardo alla fede in Cristo. Abbiamo visto che cosa si intende per creazione della fede, convinzione della fede e confessione della fede. La persona nella cui vita nasce la vera fede non va mai in cerca di scuse. Al contrario il suo cammino e il suo parlare rifletteranno gioia e fiducia.

La fede è credere ciò che non vediamo; e la ricompensa della fede è ciò che crediamo.